

Il settore della formazione continua è in ripresa

Il monitoraggio settoriale FSEA rileva gli sviluppi e le tendenze in atto nel mercato della formazione continua, presentando indicatori in quattro dimensioni: situazione economica, offerta, domanda e situazione del personale. Il rapporto si basa sui dati del sondaggio fra gli enti di formazione continua condotto dalla FSEA nel 2024.

I risultati emersi indicano che il settore della formazione continua si trova in una fase di ripresa dopo il crollo causato dalla pandemia di coronavirus, e che tale ripresa continuerà anche nel 2024. La tendenza leggermente positiva per il 2023 si può riscontrare in tutte e quattro le dimensioni del settore. Gli enti di formazione che hanno risposto al sondaggio prevedono che la tendenza positiva continuerà anche per l'anno in corso. Poco più della metà prevede un aumento del volume sia della domanda sia dell'offerta nel 2024.

L'aumento della digitalizzazione nella formazione continua associato alla pandemia ha subito un rallentamento, e in alcuni casi ci sono addirittura segni di arretramento. La maggior parte degli enti si concentra attualmente su lezioni in presenza arricchite con elementi digitali. Tuttavia, la digitalizzazione e l'individualizzazione dei corsi continuano a costituire temi particolarmente impegnativi per gli enti di formazione continua.

Il sondaggio fra gli enti di formazione continua 2024 è stato condotto dalla FSEA fra aprile e maggio. I dati del sondaggio analizzati quest'anno si basano sulle risposte di 423 enti di formazione continua svizzeri. Dal 2021 la FSEA utilizza per il monitoraggio un sondaggio online standardizzato, che viene ripetuto ogni anno.

Indice

Sviluppi nel settore della formazione continua	3
Dimensione: Situazione economica	5
Dimensione: Offerta	9
Dimensione: Domanda	12
Dimensione: Situazione del personale	14
Classificazione dei risultati	17
Metodo d'indagine e caratteristiche del campione	19
Allegato	23
Elenco delle figure	25
Bibliografia	25
Impressum	26

Sviluppi nel settore della formazione continua

Questo capitolo inizia con una valutazione generale delle tendenze osservabili nel settore. Vengono successivamente presentati i risultati relativi alla situazione economica, all'offerta, alla domanda e alla situazione del personale. Oltre a ciò, vengono riportate alcune differenze tra le dimensioni e le caratteristiche strutturali delle organizzazioni intervistate (dimensioni, regione linguistica, area principale di attività e forma organizzativa)¹. Le valutazioni e le affermazioni contenute nelle domande aperte sulle sfide attuali e sugli sviluppi in corso nell'area dell'offerta ampliano i risultati dal punto di vista della pratica.

Prosegue lo sviluppo positivo del settore

Dopo che lo sviluppo del settore della formazione continua è stato valutato come neutro nel 2021 con 8 punti², l'evoluzione è stata leggermente positiva (cfr. Fig. 1). L'indicatore settoriale si è attestato a 14 punti nel 2022 ed è salito a 15 punti nel sondaggio di quest'anno per il 2023. Secondo l'indicatore di aspettativa, gli enti di formazione continua prevedono un andamento leggermente positivo del settore (17 punti) anche per l'anno in corso (2024). Secondo le aspettative degli enti intervistati l'andamento positivo registrato per il 2023 sembra addirittura rafforzarsi nell'anno in corso (+2 punti).

Indicatori sullo sviluppo del settore

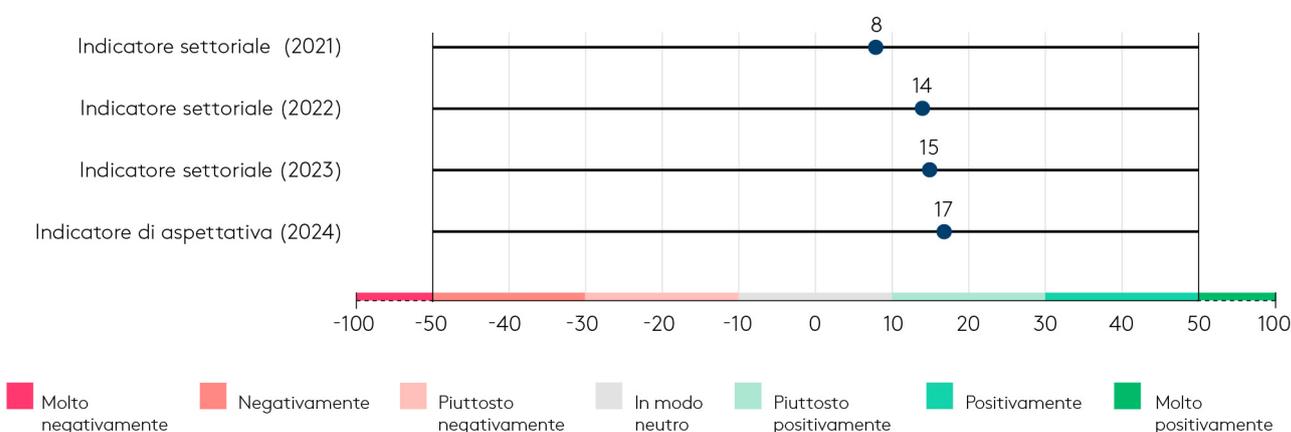


Fig. 1:
Indicatori sullo sviluppo del settore.
(N=205-446)

- 1 La classificazione in regione linguistica, area di attività principale e forma organizzativa si basa sull'autodichiarazione delle organizzazioni intervistate. Le dimensioni degli enti sono state calcolate in base agli equivalenti a tempo pieno di impiegati retribuiti, delle ore di corso e del numero di iscrizioni (partecipanti) nel 2023 (vedi pagina 19).
- 2 Il calcolo dell'indicatore è stato leggermente modificato: i valori mancanti vengono ora presi in considerazione dividendoli per i valori per persona disponibili. Per poter confrontare i valori del monitoraggio settoriale FSEA con i dati attuali, tutte le cifre sono state calcolate con il nuovo metodo.

Valutazione dello sviluppo del settore

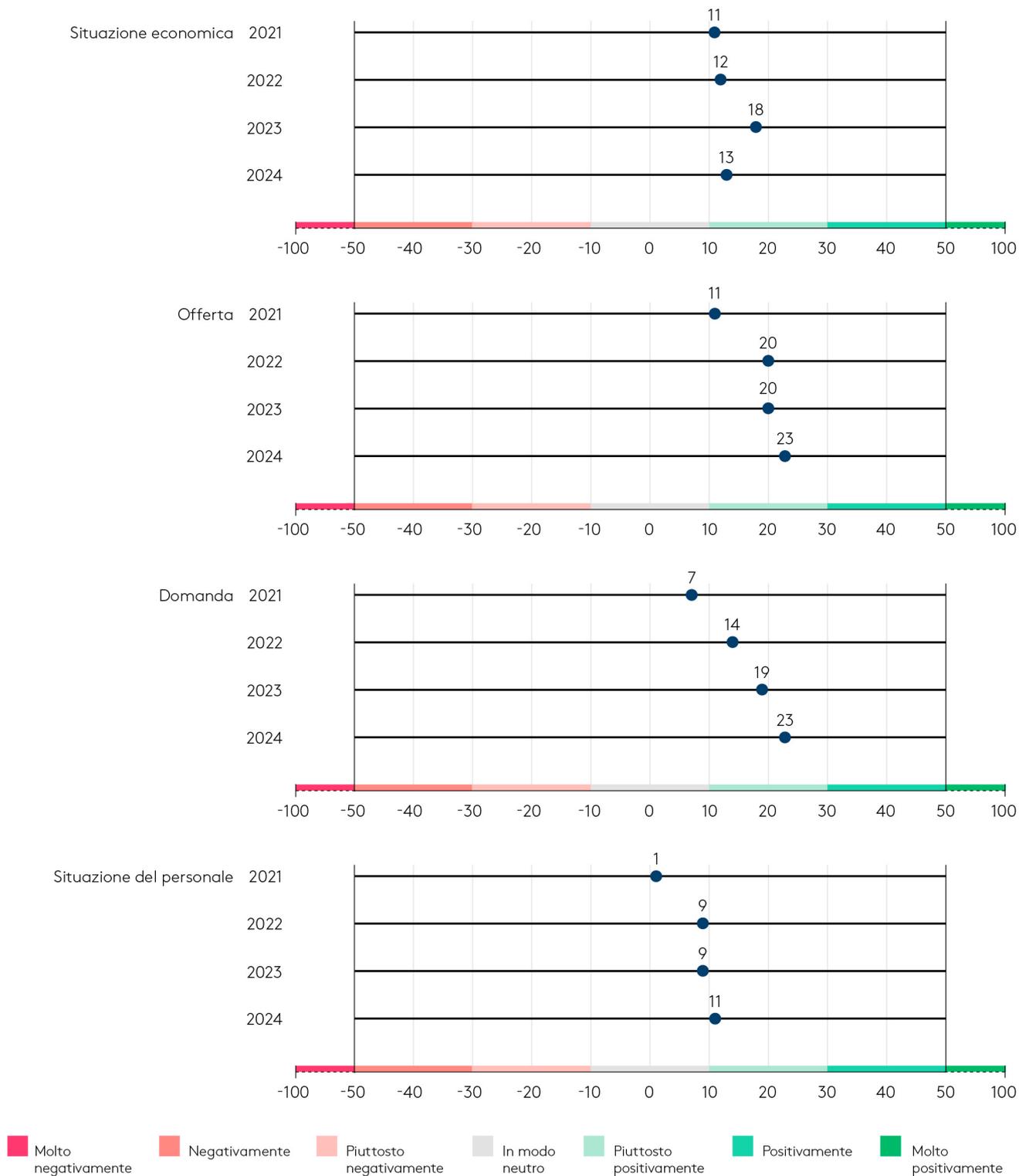


Fig. 2:
Valutazione dello sviluppo del settore in relazione a:
situazione economica, domanda, volume dell'offerta
e situazione del personale. (N=205-446)

L'indicatore settoriale si basa sulla valutazione dell'andamento della situazione economica, dell'offerta, della domanda e della situazione del personale nell'anno solare precedente (attualmente 2023). L'indicatore di aspettativa descrive le aspettative degli operatori del settore riguardo agli sviluppi in queste quattro dimensioni nell'anno del sondaggio (attualmente 2024, l'indagine viene condotta alla fine del primo trimestre). Il valore di entrambi gli indicatori è compreso tra -100 e +100 punti. I valori compresi tra -10 e +10 sono interpretati come neutri. I valori superiori a +10 indicano una valutazione positiva e quelli inferiori a -10 una valutazione negativa. Per ulteriori informazioni sul calcolo e sull'interpretazione degli indicatori, consultare l'allegato a pagina 23.

DIMENSIONE: SITUAZIONE ECONOMICA

Le aspettative per il 2024 sono caute

Con 18 punti, gli enti di formazione continua valutano lo sviluppo della situazione economica del 2023 come leggermente positiva (cfr. Fig. 2). Rispetto all'anno precedente, questa valutazione è in media più alta di 6 punti (nel 2022 il valore era di 12). Le aspettative per gli sviluppi dell'anno in corso (2024) rimangono leggermente positive, ma il valore è di nuovo sensibilmente inferiore, pari a 13 punti. Ciò significa che le aspettative degli enti sono diventate più caute.

Un'analisi più approfondita della distribuzione delle risposte mostra che il 50% degli enti intervistati prevedeva un'evoluzione positiva della situazione economica per il 2023, mentre il 30% prevedeva un'evoluzione neutra (cfr. Fig. 3). Le aspettative per l'anno in corso (2024) si collocano in maggior misura nell'area neutra (41%) e meno in quella positiva (43%). Allo stesso tempo, solamente un sesto degli enti prevede un'evoluzione negativa della situazione economica nel 2024, mentre nel 2023 era un quinto.

Come valuta lo sviluppo della situazione economica?

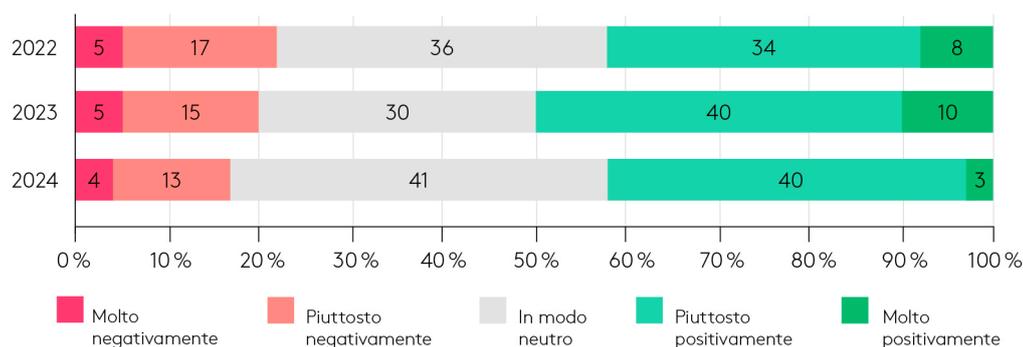


Fig. 3:
Valutazione dello sviluppo della situazione economica. (N=344-446; percentuali arrotondate)

La valutazione dello sviluppo della situazione economica varia a seconda del tipo di forma organizzativa³. Un numero particolarmente elevato di enti privati commerciali valuta positivamente l'evoluzione della propria situazione economica nel 2023 (61%; cfr. Fig. 4) e si aspetta che tale sviluppo prosegua nel 2024 (58%). Per gli enti privati di pubblica utilità, pubblici e di altro tipo, tale percentuale è rispettivamente compresa tra il 38% e il 47% (2023) e tra il 23% e il 36% (2024).

Come si è sviluppata la situazione economica della sua organizzazione lo scorso anno (2023)?

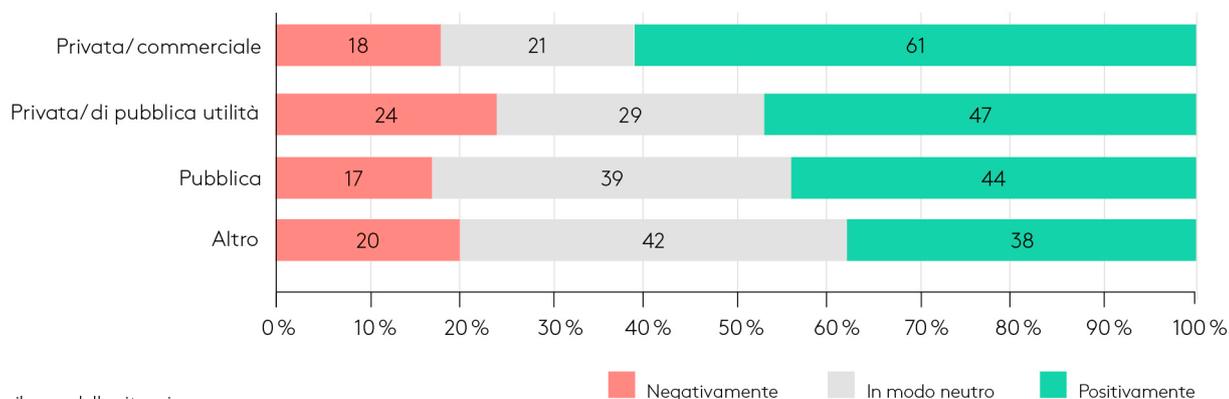


Fig. 4:
Valutazione dello sviluppo della situazione economica nel 2023 in base alla tipologia. (N=334; percentuali arrotondate)

LA CRESCENTE PRESSIONE COMPETITIVA COSTITUISCE UNA SFIDA

Alla domanda aperta su quali siano le sfide attuali, in alcune risposte è stata indicata la crescente concorrenza sia da parte di enti nazionali sia da parte di enti esteri. Da un lato, (nuovi) enti di formazione online stanno entrando nel mercato; dall'altro è stato menzionato come anche formatrici o formatori autonomi e scuole universitarie stiano aumentando la pressione competitiva. Un problema percepito è che è molto facile fondare un ente di formazione continua senza dover disporre di un certificato di qualità. In alcuni casi è stata altresì rilevata una maggiore concorrenza sui prezzi nel mercato privato. Ciò sta costringendo alcuni enti ad adattare le proprie strategie.

3 Chi quadrato (6) = 13.78, p = .03, N=334 e Chi quadrato (6) = 28.77, p < .01, N=350

Sviluppo positivo del fatturato

Nel sondaggio, gli enti intervistati hanno fornito informazioni sull'andamento del loro fatturato totale (fatturato netto) nel 2023. La maggior parte degli intervistati (45 %) ha riferito una sua evoluzione positiva. Per un terzo degli enti, il fatturato totale non è cambiato nell'ultimo anno. Il 22 % riporta nel 2023 un andamento del fatturato piuttosto negativo o molto negativo.

Analisi più dettagliate mostrano che gli enti privati commerciali hanno registrato con frequenza superiore alla media uno sviluppo del fatturato positivo (57%) e con frequenza inferiore alla media uno sviluppo del fatturato neutro (20%). Ciò è in linea con i risultati riportati in merito alla situazione economica e con l'affermazione che molti enti privati commerciali valutano positivamente il loro sviluppo economico.

Nel complesso, le istituzioni intervistate mostrano un elevato grado di variabilità del proprio fatturato nel 2023. Poche organizzazioni dichiarano un fatturato molto elevato. Mentre il valore medio supera i 57 milioni di franchi, la mediana è di 880 000 franchi. Il fatturato del 50% medio degli enti è compreso tra 225 000 e poco meno di 2,6 milioni di franchi.

Entrate significative dalle quote di iscrizione

La metà delle entrate delle organizzazioni di formazione continua intervistate proveniva nel 2023 dalle quote di iscrizione. L'altra metà è costituita da finanziamenti pubblici (30 %), fondi propri (12 %) e altre fonti di finanziamento (5 %). Per il 49 % degli enti, le quote di iscrizione rappresentano più della metà delle entrate totali; per il 40 % di essi la percentuale delle quote di iscrizione è addirittura superiore al 75%. Ciò riflette il fatto che gli enti di formazione continua svizzeri operano principalmente in un mercato privato.

Si osservano differenze in merito al peso delle diverse fonti di finanziamento sul fatturato netto a seconda dell'area principale di attività e della forma organizzativa degli enti. Con il 24% del fatturato totale, le quote di iscrizione sono significativamente più basse per gli enti di formazione che offrono principalmente corsi di competenze di base rispetto a quelli la cui area di attività principale è la formazione continua aziendale/professionale (58%)⁴ o la formazione continua generale (57%)⁵. Rispetto ai finanziamenti pubblici vale l'opposto: gli enti che operano principalmente nell'area delle competenze di base sono finanziati in larga misura dal settore pubblico (56%), mentre questa percentuale è rispettivamente del 22% e del 27% per gli enti che operano nella formazione continua a carattere aziendale e generale⁶. Per quanto riguarda la forma organizzativa, emergono i seguenti risultati: gli enti privati commerciali hanno realizzato una quota maggiore del loro fatturato grazie alle quote di iscrizione (68% del fatturato totale)⁷ e una quota minore grazie ai finanziamenti pubblici (14%)⁸ rispetto agli enti che hanno un'altra forma organizzativa.

4 $z = -5.82, p < .01$

5 $z = 5.02, p < .01$

6 $z = 6.42, p < .01$ risp. $z = -4.52, p < .01$

Le risposte alla domanda aperta su quali siano le sfide attuali mostrano chiaramente che la dipendenza dai finanziamenti pubblici può comportare incertezza. Per esempio, le sovvenzioni possono rappresentare un rischio per quegli enti che ne dipendono in larga misura. Essi sono infatti concessi solo per periodi di tempo limitati e possono venire rapidamente a mancare a seconda della volontà politica.

Finanziamenti pubblici soprattutto nel settore delle competenze di base

Complessivamente, il 48% di tutte le organizzazioni di formazione continua ha dichiarato che i propri corsi o le persone a essi partecipanti hanno beneficiato di programmi di finanziamento pubblico nel 2023⁹. Le percentuali seguenti mostrano la frequenza con cui i singoli tipi di programmi di finanziamento sono stati utilizzati dalle organizzazioni intervistate (cfr. Fig. 5)¹⁰: misure per il mercato del lavoro (23%), promozione delle competenze di base degli adulti nell'ambito della legge sulla formazione continua (18%) e nell'ambito dell'aiuto sociale (15%), promozione dell'integrazione (18%), altri programmi (10%) e «Semplicemente meglio! ... al lavoro» (6%). Il 52% degli enti intervistati non ha ricevuto alcun finanziamento pubblico nel 2023.

I dati indicano che nel 2023, il 74% degli enti la cui area di attività principale consiste in corsi di competenze di base ha beneficiato di almeno un programma di finanziamento pubblico. Un terzo di questi ne

A quali dei seguenti programmi di finanziamento pubblico ha già fatto capo per sviluppare e sostenere delle offerte proposte dalla sua organizzazione nel 2023?

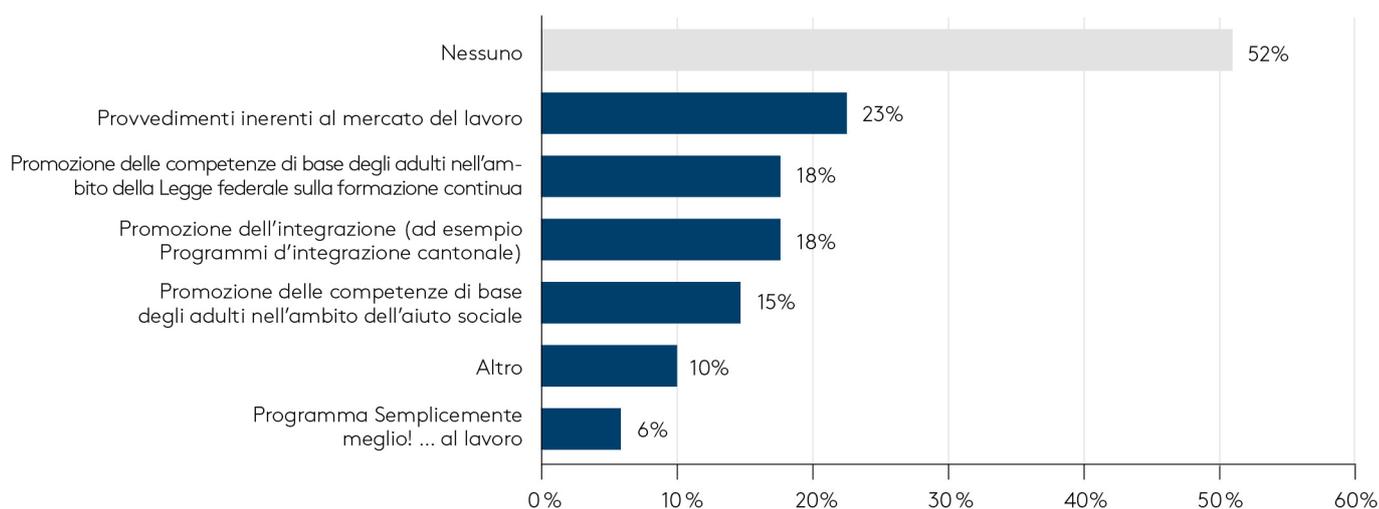


Fig. 5:
Programmi di finanziamento pubblico utilizzati nel 2023, più risposte possibili. (N=381; percentuali arrotondate)

7 Rispetto a enti privati di pubblica utilità ($z = 5.86, p < .01$), pubblici ($z = 3.86, p < .01$) e altri enti ($z = 4.14, p < .01$).

8 Rispetto a enti privati di pubblica utilità ($z = -6.73, p < .01$), pubblici ($z = -4.24, p < .01$) e altri enti ($z = -3.06, p < .05$).

9 La domanda sull'utilizzo di programmi di finanziamento pubblico è stata posta a tutti gli enti intervistati (indipendentemente dalla risposta alla domanda sulle entrate), in quanto tali finanziamenti possono essere indirettamente forniti anche attraverso le quote di iscrizione.

10 La somma dei singoli programmi di finanziamento non raggiunge il 48%, in quanto per la risposta a questa domanda era possibile una selezione multipla.

ha addirittura utilizzato tre o più. Solo il 49% degli enti di formazione continua generale e il 39% di quelli di formazione continua aziendale/professionale hanno beneficiato di almeno un programma di finanziamento pubblico. I risultati confermano pertanto che il finanziamento pubblico della formazione continua si orienta principalmente alla promozione delle competenze di base degli adulti e che vi sono diversi programmi di finanziamento a questo scopo.

DIMENSIONE: OFFERTA

Gli enti di formazione prevedono un aumento del numero di offerte¹¹

I risultati del sondaggio indicano che il volume delle offerte nel 2023 è leggermente aumentato (20 punti), così come era aumentato già nel 2022 (cfr. Fig. 2). L'indicatore di aspettativa per il 2024 è in media di 23 punti, il che significa che gli enti di formazione si aspettano uno sviluppo positivo leggermente più marcato riguardo al volume delle proprie offerte per l'anno in corso (2024).

Poco meno della metà degli enti (49%) dichiara di aver avuto un aumento del numero di offerte nel 2023 e più della metà (52%) prevede una sua evoluzione positiva nel 2024 (cfr. Fig. 6). Quattro enti su dieci ritengono che il volume delle loro offerte non sia cambiato durante l'anno passato, né prevede che cambierà durante quello in corso. Un altro 12% ha ridotto le proprie offerte nel 2023, mentre un decimo prevede un'evoluzione negativa del volume delle offerte durante l'anno in corso.

Come valuta lo sviluppo del volume dell'offerta?

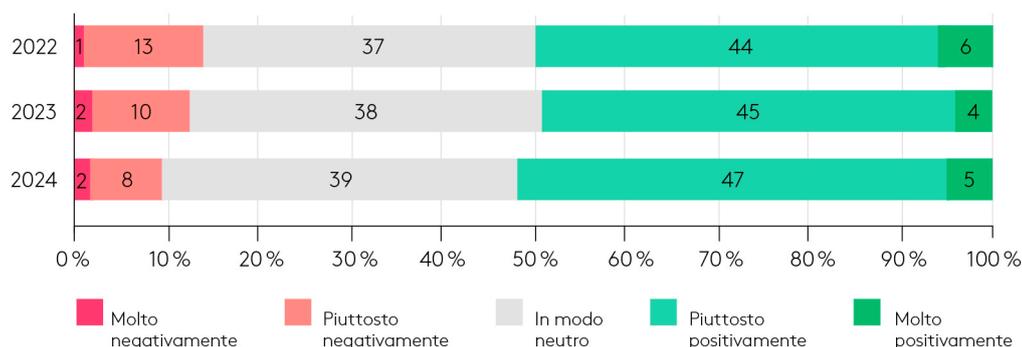


Fig. 6:
Valutazione dello sviluppo del volume dell'offerta.
(N=362-396; percentuali arrotondate)

¹¹ In questo sondaggio come offerta si intende un corso di formazione. Per esempio, un modulo fine a sé stesso rappresenta un'offerta. Inoltre, più ripetizioni dello stesso corso valgono come diverse offerte.

Nelle risposte alla domanda aperta su quali siano le sfide attuali, è stato spesso citato lo sviluppo dell'offerta. Oltre allo sviluppo di nuove offerte, che richiede l'impiego di molte risorse, e al continuo miglioramento di quelle esistenti, gli enti considerano particolarmente impegnative l'individualizzazione e la flessibilizzazione. Poiché i requisiti e le competenze richieste nel mondo del lavoro cambiano molto rapidamente, anche il settore della formazione continua deve essere in grado di reagire in modo flessibile.

Non è stato possibile realizzare un'offerta su otto

In media, gli enti intervistati sono stati in grado di realizzare 198 offerte di formazione continua nel 2023 (mediana = 40). Il 50% medio degli enti ha dichiarato di aver potuto realizzare tra 11 e 150 offerte. Come per il fatturato, la varianza relativa al numero di offerte è molto ampia (da 0 a 10 000), per cui il valore medio è influenzato da pochi valori molto elevati.

Il sondaggio ha altresì rilevato quante delle offerte pubblicate non hanno potuto essere poi realizzate. La percentuale media di offerte non realizzate è del 12%. Nel sondaggio dello scorso anno, essa era del 20% (una su cinque). Poco meno di un terzo degli enti è riuscito a realizzare tutte le offerte previste nel 2023 (cfr. Fig. 7); il 55% di essi ha dovuto rinunciare a realizzare fino a un quarto delle proprie offerte; un altro 11% non ha potuto realizzare fino alla metà delle proprie offerte; il 3% è stato costretto a cancellare fino a tre quarti delle proprie offerte.

Risultano a riguardo differenze a seconda della regione linguistica e dell'orientamento tematico degli enti. Nella Svizzera francese sono stati cancellati meno corsi previsti (8%) rispetto alla Svizzera tedesca (14%)¹². Gli enti attivi nel settore delle competenze di base hanno dovuto cancellare un numero inferiore di corsi (7%) rispetto a quelli attivi nella formazione continua aziendale/professionale (13%)¹³.

Percentuale di offerte che non hanno avuto luogo sul totale delle offerte dell'istituzione

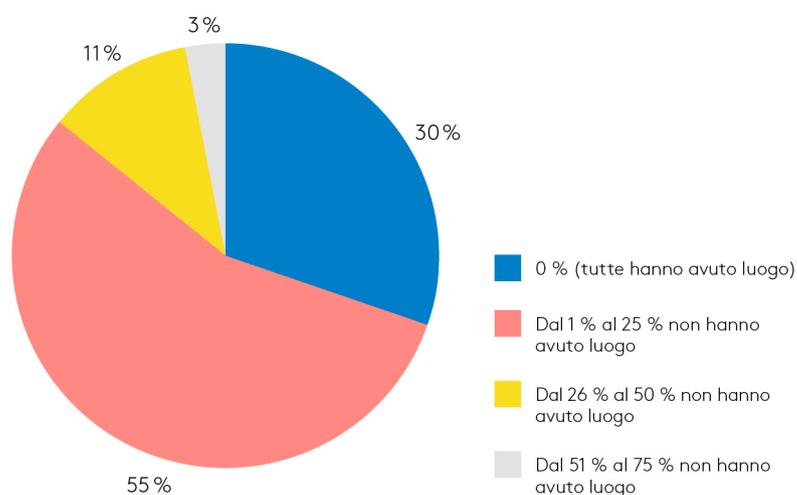


Fig. 7:
Percentuale di offerte che non hanno avuto luogo sul totale delle offerte dell'istituzione, suddivise per categoria (N=315; percentuali arrotondate)

¹² $z = -3.72, p < .01$

¹³ $z = -2.85, p < .05$

L'insegnamento in presenza arricchito con elementi digitali è quello più diffuso

Secondo i risultati del sondaggio, l'insegnamento in presenza arricchito con elementi digitali continua a dominare la pratica della formazione continua (cfr. Fig. 8)¹⁴. La metà degli enti dichiara che questa modalità di insegnamento è quella più impiegata nei propri corsi nel 2023 e nel 2024, seguita nel 2023 dall'insegnamento in presenza senza aggiunta di tecnologia (26%) e nel 2024 dall'integrazione di insegnamento online e in presenza (come già nel 2022). Tra il 2022 e il 2024, solo il 3–5% degli enti intervistati ha dichiarato di impiegare solamente formati online.

Analisi separate dimostrano che l'86% delle organizzazioni non prevede cambiamenti a questo riguardo tra il 2023 e il 2024. Fra il 14% degli enti che hanno indicato di impiegare diverse modalità di formazione, i cambiamenti più comuni sono i seguenti: il 42% pianifica di concentrarsi maggiormente sull'integrazione di lezioni online e in presenza, anziché su lezioni in presenza arricchite con elementi digitali; un altro 35% sta spostando il proprio fulcro dall'insegnamento in presenza senza aggiunta di tecnologia a quello in presenza arricchito con elementi digitali; il 13% degli enti si attende uno spostamento in direzione opposta, ovvero dall'integrazione di insegnamento online e in presenza a lezioni in presenza arricchite con elementi digitali.

Quali modalità di insegnamento sono state centrali nel suo ente negli anni indicati?

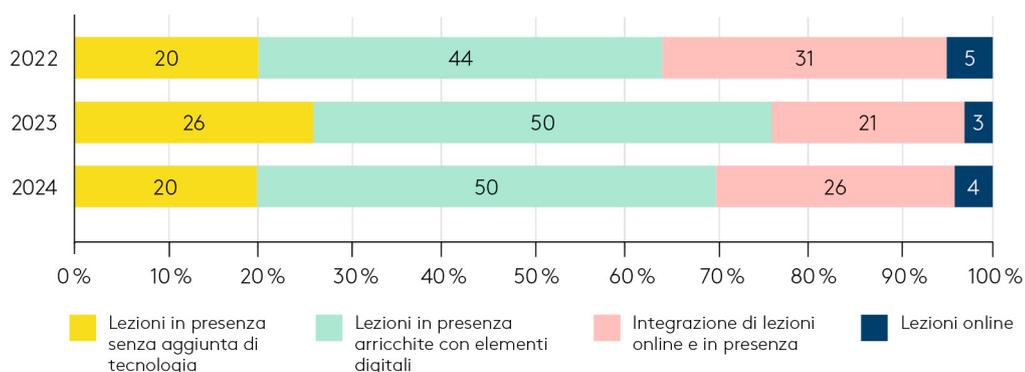


Fig. 8:
Modalità principali di insegnamento negli enti di formazione negli anni 2022, 2023 e 2024. (N=339–362; percentuali arrotondate)

FLESSIBILIZZAZIONE GRAZIE ALLO SVILUPPO DI FORMATI DI BLENDED LEARNING

Le risposte alla domanda aperta sugli sviluppi nell'area dell'offerta mostrano che nel 2023 alcuni enti hanno sviluppato offerte per promuovere l'apprendimento ibrido o integrato (il cosiddetto blended learning). Questi formati offrono alle persone partecipanti flessibilità riguardo alla sede del corso e alla riduzione dei tempi di trasporto. Essi comportano tuttavia importanti sfide per gli enti, in quanto richiedono investimenti nelle infrastrutture, nella progettazione didattica e nel personale. Allo stesso tempo, diversi enti di formazione continua notano che le offerte digitali non funzionano bene in tutte le aree e per tutti i gruppi di persone.

14 $z = -3.72, p < .01$

DIMENSIONE: DOMANDA

La domanda continua a crescere

Dal 2022 si osserva un aumento costante della domanda (cfr. Fig. 2). Da una tendenza già leggermente positiva nel 2022 (14 punti), il valore è salito a 19 punti nel 2023. Ciò corrisponde ancora a una tendenza leggermente positiva. Ci si attende un aumento ancora più marcato della domanda nel 2024 (23 punti).

La distribuzione delle risposte mostra che la domanda si è sviluppata positivamente per il 50% degli enti nel 2023 (cfr. Fig. 9). Un terzo indica un andamento invariato. Per il 2024, un numero ancora maggiore di enti (54%) prevede un'evoluzione positiva della domanda, mentre un numero minore prevede un'evoluzione neutra o negativa.

Le stime variano a seconda della regione linguistica¹⁵: l'82% degli enti della Svizzera italiana ha riportato un andamento positivo della domanda nel 2023¹⁶. Tale percentuale è del 42% nella Svizzera tedesca e del 49% nella Svizzera francese. Gli enti della Svizzera italiana sono i più propensi a prevedere un andamento molto positivo della domanda per l'anno in corso.

Come valuta lo sviluppo della domanda?

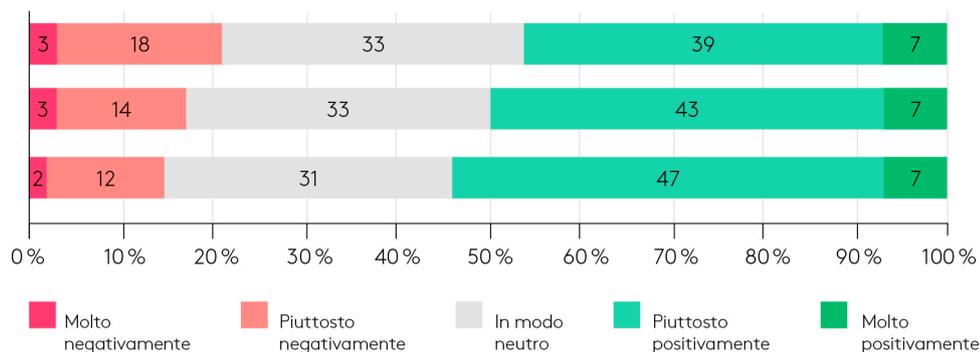


Fig. 9:
Valutazione dello sviluppo della domanda. (N=348-377; percentuali arrotondate)

IL FENOMENO DELLE ISCRIZIONI A BREVE TERMINE RENDE DIFFICILE LA PIANIFICAZIONE

Le risposte alla domanda aperta sulle sfide attuali mostrano chiaramente che alcuni enti devono confrontarsi con l'aumento delle iscrizioni sempre più a breve termine. Questa tendenza rende estremamente difficile la pianificazione dell'offerta, del personale e della logistica. Quanto più a lungo si aspetta prima di disdire un'offerta, tanto più alti sono infatti i costi potenziali per la gestione dei corsi e dei locali.

Gli enti sovregionali registrano molte iscrizioni

Nel 2023, gli enti di formazione continua hanno svolto in media più di 13 500 ore di corsi con oltre 1600 partecipanti (iscrizioni). Un'analisi delle distribuzioni mostra che la metà degli enti ha svolto al massimo

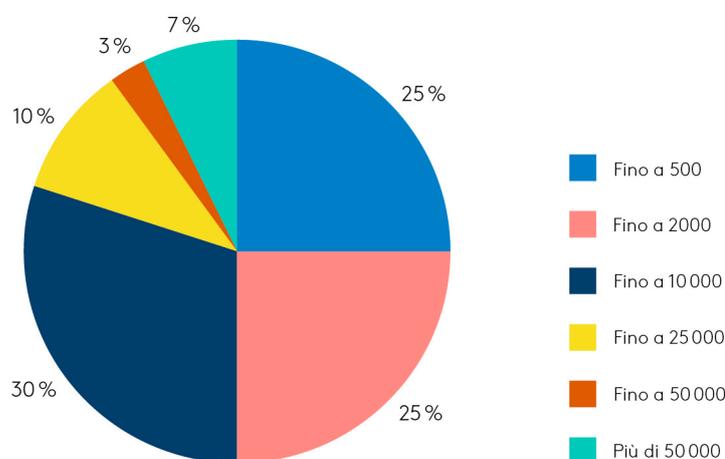
15 Per il 2023 (Test di Fischer: $p < .01$, $N=349$) e per il 2024 (Test di Fischer: $p < .05$, $N=347$).

16 Il numero di enti della Svizzera italiana è in ogni caso molto limitato (17).

2000 ore di corsi (cfr. Fig. 10); un altro 30 % ha svolto fino a 10 000 ore di corsi; il restante 20 % ha superato le 10 000 ore. Un quadro analogo emerge in merito alle iscrizioni: il 35 % degli enti intervistati ha fatto registrare fino a 100 iscrizioni, il 24 % ne ha fatto registrare fino a 500, il 21 % fino a 1500 e il 20 % più di 1500.

A questo riguardo si notano differenze regionali. Rispetto alla Svizzera tedesca, con una media di circa 1400 iscrizioni, gli enti della Svizzera francese hanno raggiunto una media di quasi 1800 iscrizioni¹⁷. Gli enti sovraregionali hanno registrato circa 60 iscrizioni in più rispetto alla Svizzera francese¹⁸. Anche rispetto alla forma organizzativa degli enti si registrano differenze: gli enti pubblici hanno in media più partecipanti rispetto a quelli privati commerciali¹⁹.

Numero di ore di lezioni erogate nel 2023



Numero di iscrizioni (partecipanti) nel 2023

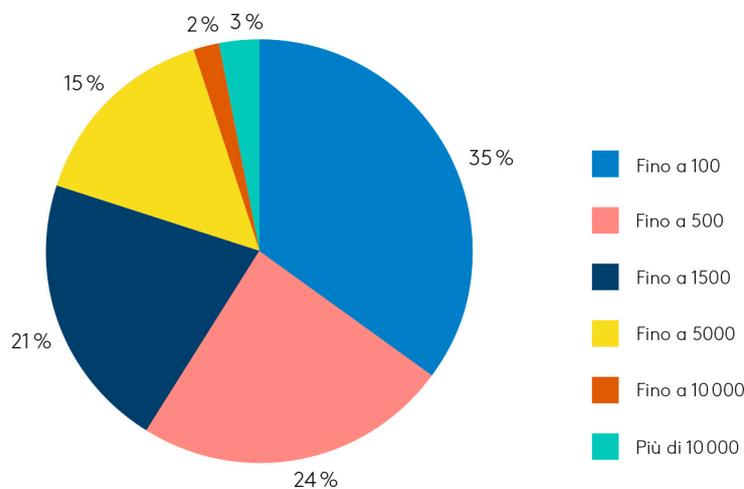


Fig. 10: Numero di ore di lezioni (N=294) e numero di partecipanti (N=300) nel 2023, suddivisi per categorie. (percentuali arrotondate)

17 $z = -2.90, p < .05$

18 $z = 2.76, p < .05$

19 $z = -2.71, p < .05$

DIMENSIONE: SITUAZIONE DEL PERSONALE

I valori relativi alla dimensione del personale restano relativamente stabili nel corso degli anni

La valutazione neutra della situazione del personale²⁰ indica che non ci sono quasi state variazioni negli organici sia nel 2022 (9 punti) sia nel 2023 (9 punti) (cfr. Fig. 2). Ciò non significa che non ci siano stati cambiamenti nel personale, ma solamente che il numero complessivo di persone impiegate è rimasto stabile. Per il 2024, le aspettative sono leggermente positive (11 punti).

La maggior parte degli enti intervistati dichiara di non aver subito o di non prevedere alcun cambiamento nel proprio organico (2023: 57%, 2024: 62%; cfr. Fig. 11). Allo stesso tempo, i dati indicano che un terzo delle organizzazioni ha registrato nel 2023 un'evoluzione positiva dell'organico, vale a dire un aumento del personale, e prevede che ciò continui nel 2024. La percentuale di organizzazioni che percepiscono o prevedono una riduzione del personale è scesa dal 12% (2023) al 9% (2024). Non ci sono differenze nella distribuzione delle risposte in base alle caratteristiche strutturali delle dimensioni dell'ente, della regione linguistica, dell'area principale di attività o della forma organizzativa.

Come valuta lo sviluppo del personale?

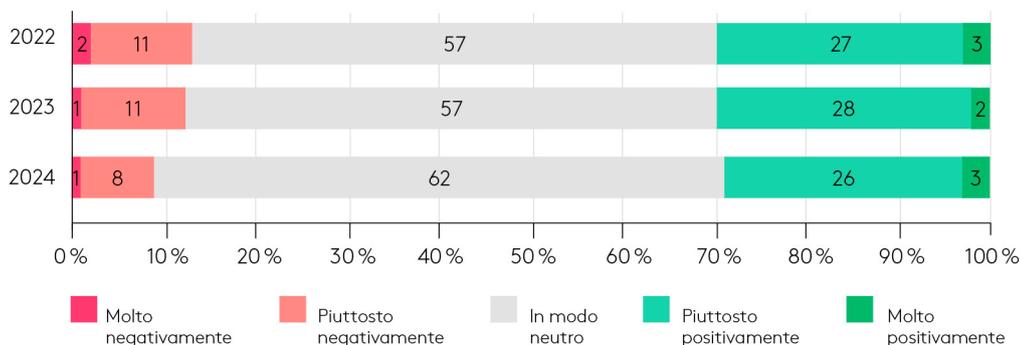


Fig. 11:
Valutazione dello sviluppo del personale.
(N=299-331; percentuali arrotondate)

IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE STA DIVENTANDO PIÙ IMPEGNATIVO

Le risposte alla domanda aperta su quali siano le sfide attuali mostrano chiaramente che per alcuni enti di formazione il reclutamento di personale qualificato costituisce una sfida. In alcuni casi è altresì difficile trattenere il personale qualificato attuale, in quanto può contare su numerose offerte alternative. Altre sfide percepite dagli enti includono l'imminente ondata di pensionamenti e le grandi fluttuazioni della domanda che rendono difficile la pianificazione del personale.

20 Lo sviluppo del personale descrive una variazione quantitativa (numero dei collaboratori) e non implica alcuna sua valutazione qualitativa.

La metà degli enti impiega un massimo di 25 persone

Il numero medio di persone impiegate per ente di formazione era di 85 nel 2023²¹. Tuttavia, ci sono alcune organizzazioni che impiegano un numero di persone particolarmente alto, motivo per cui la mediana di 25 è molto più bassa del valore medio. Di fatto, la metà delle organizzazioni impiega un massimo di 25 persone. Le cifre suddivise per categorie mostrano che la maggior parte delle organizzazioni (46%) impiega un numero di persone compreso fra 11 e 50 (cfr. Fig. 12); il 25% fra 1 e 10; il 16% fra 51 e 100. Il 7% degli enti intervistati impiega più di 100 persone; un altro 7% ne impiega più di 250.

Quante persone erano attive nella sua organizzazione nel 2023?

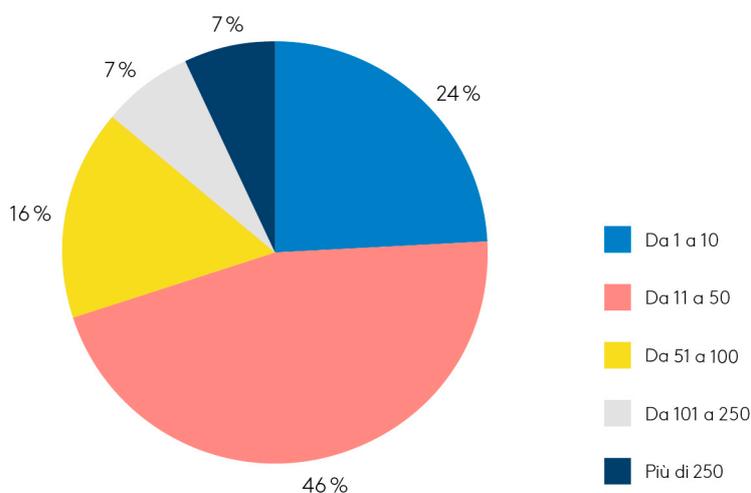


Fig. 12:
Numero di persone attive nel 2023, suddiviso per categorie. (N=295; percentuali arrotondate)

In media, fra quelli intervistati, un ente di formazione ha 39 impiegati retribuiti, 31 collaboratori su mandato e 15 persone volontarie. Tuttavia, tale distribuzione è molto disomogenea tra i diversi enti (cfr. Fig. 13). Un terzo impiega soprattutto collaboratori fissi (più del 75% del personale); un quarto impiega prevalentemente collaboratori su mandato (più del 75% del personale). Personale volontario è presente soltanto nel 23% delle organizzazioni, in cui rappresenta tuttavia circa un terzo dell'organico.

Se si considera la quota di impiegati a tempo fisso, collaboratori su mandato e volontari rispetto al numero totale di persone impiegate, si notano differenze in relazione alle variabili della forma organizzativa, della regione linguistica e dell'area principale di attività. Gli enti pubblici sono quelli che impiegano più collaboratori a tempo fisso rispetto al numero totale di persone in organico²². Per contro, i collaboratori su mandato costituiscono una quota maggiore dell'organico degli enti della Svizzera tedesca e in quelli attivi a livello sovraregionale rispetto a quelli della Svizzera francese²³. Inoltre, le organizzazioni che offrono

21 Somma media del numero di impiegati retribuiti, collaboratori su mandato e personale volontario in tutta l'organizzazione.

22 Rispetto a enti privati di pubblica utilità ($z = -2.85, p < .05$) e altri enti ($z = 2.73, p < .05$).

23 $z = -2.88, p < .05$ risp. $z = 3.97, p < .01$

principalmente formazione continua aziendale/professionale impiegano una percentuale maggiore di collaboratori su mandato rispetto a quelle attive nell'area delle competenze di base e a quelle attive nella formazione continua generale²⁴. Tuttavia, tale personale è presente in misura superiore alla media negli enti della Svizzera romanda²⁵, negli enti attivi nell'area delle competenze di base o in quella della formazione continua generale²⁶ nonché nelle organizzazioni private di pubblica utilità²⁷.

Percentuale di collaboratori fissi, su mandato e volontari sul numero totale di persone attive nell'organizzazione nel 2023

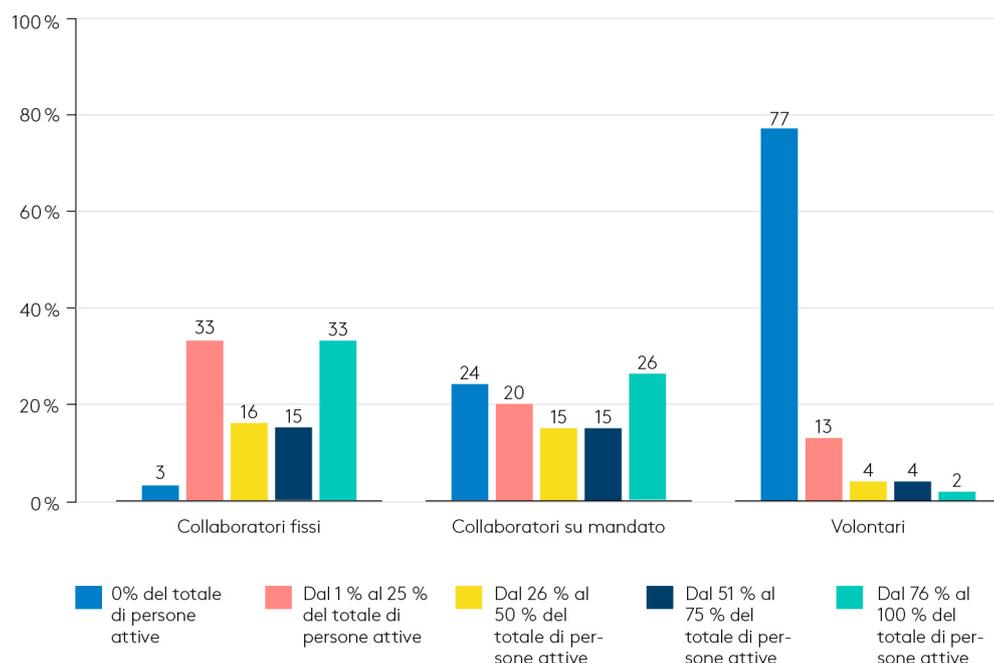


Fig. 13: Percentuale di collaboratori fissi, su mandato e volontari sul numero totale di persone attive nell'organizzazione nel 2023, suddivisi per categorie. (N=295; percentuali arrotondate)

24 $z = -2.68, p < .05$ risp. $z = -2.77, p < .05$

25 Rispetto a enti della Svizzera tedesca ($z = 3.53, p < .01$) o attivi a livello sovregionale ($z = -3.10, p < .05$).

26 Rispetto a enti attivi nella formazione continua aziendale ($z = 4.06, p < .01$ risp. $z = 2.63, p < .05$).

27 Rispetto a enti pubblici ($z = 4.30, p < .01$) e a carattere privato commerciale ($z = -5.85, p < .01$).

Classificazione dei risultati

Lo sviluppo del settore resta leggermente positivo

I risultati mostrano che il settore svizzero della formazione continua si è comportato complessivamente bene nel 2023 e che gli enti di formazione sono relativamente ottimisti anche per il 2024. Ciò conferma che essi si trovano ancora nella fase di ripresa iniziata nel 2022, dopo che la pandemia di coronavirus aveva portato a un vero e proprio crollo della domanda e dell'offerta nel 2020 e nel 2021 (Poopalapillai, Gollob, & Sgier, 2021). In particolare, gli enti privati commerciali hanno valutato la loro situazione economica come positiva nel 2023 (61%) e hanno registrato una crescita del fatturato superiore alla media (57%).

Tuttavia, i risultati indicano che per alcuni enti è diventato più difficile garantire la redditività. Mentre le aspettative di crescita per la domanda e il volume dell'offerta sono piuttosto positive, lo sviluppo del fatturato nel 2024 è valutato come limitato. Ciò potrebbe in parte essere spiegato dalle aspettative di inflazione, ancora piuttosto elevate nella prima metà del 2024 (Siegenthaler et al., 2024). Oltre a ciò, ci sono indicazioni in merito al fatto che temi quali l'individualizzazione e la digitalizzazione si ripercuoteranno sullo sviluppo delle offerte, spingendo gli enti di formazione a effettuare investimenti a lungo termine.

La domanda si sta lentamente riprendendo

Il quadro complessivo del settore si riflette anche nell'andamento della domanda. Circa la metà degli enti riporta una tendenza positiva per il 2023 e il 54% prevede una tendenza al rialzo per il 2024. Non sorprende quindi che anche il volume dell'offerta sia in aumento per molti enti. I risultati relativi alla domanda sono supportati dai dati della rilevazione sulla forza di lavoro in Svizzera (RIFOS), tramite cui l'Ufficio federale di statistica (UST) raccoglie trimestralmente i dati sulla partecipazione della popolazione attiva alla formazione continua. I dati dell'UST mostrano che il tasso di partecipazione è in lenta ripresa dal 2021, anche se non ha ancora raggiunto i livelli pre-pandemici (UST, 2024)²⁸. Questa tendenza si osserva anche in altri Paesi europei (Autor:innengruppe Bildungsberichterstattung, 2024; Ziegler & Wöhl, 2024).

Il reclutamento del personale è talvolta impegnativo

A differenza dei dati sulla domanda e l'offerta, l'indicatore relativo all'organico indica poche variazioni dal 2022, anche se si prevede un leggero aumento per il 2024. Il fatto che gli organici siano poco cambiati può essere spiegato, tra l'altro, dall'elevato grado di flessibilità e dal numero di ore di lavoro effettivamente svolte. Poiché molti docenti sono assunti con retribuzione oraria o su mandato e gestiscono più o meno corsi a seconda della situazione, spesso non è necessario alcun adeguamento dell'organico (Gollob & Buchs, 2023).

28 Va in ogni caso notato che variazioni di valori sono dovute a modifiche apportate al questionario RIFOS nel 2021 e nel 2023.

Tuttavia, nella domanda aperta relativa alle sfide, diversi enti hanno dichiarato di avere attualmente difficoltà di reclutamento²⁹. Una possibile spiegazione è che i docenti dei corsi si sono riorientati in seguito alla pandemia di coronavirus o a causa della carenza di personale in altri settori della formazione (Autor:innengruppe Bildungsberichterstattung, 2024, p. 251). Alcuni enti segnalano anche che attualmente si trovano davanti a un'ondata di pensionamenti. Dal settore provengono inoltre indicazioni riguardo al fatto che la carenza di personale qualificato nella promozione dell'integrazione è particolarmente grave.³⁰ Fra le altre, una spiegazione è che il Programma S, che prevede misure di sostegno per le persone con statuto di protezione S, ha aumentato la domanda di insegnanti di lingua.

La spinta alla digitalizzazione ha chiaramente rallentato

I precedenti sondaggi sugli enti di formazione condotti dalla FSEA avevano indicato come la pandemia di coronavirus avesse portato a una forte spinta verso la digitalizzazione delle offerte (ad es. Poopalapillai et al., 2021; Poopalapillai & Buchs, 2023). Nel 2019, la grande maggioranza dei fornitori si concentrava su formati di insegnamento senza impiego di tecnologie o digitalmente arricchiti (92%), questo è cambiato significativamente nel 2020 a favore del blended learning e dei formati online. I risultati attuali indicano che dal 2022 è in atto una correzione. La tendenza a un aumento della digitalizzazione è ancora osservabile, ma la quota di enti la cui modalità di formazione più rilevante è costituita da lezioni in presenza senza aggiunta di tecnologia e lezioni in presenza arricchite con elementi digitali sembra stabilizzarsi intorno al 60–70%.

Tuttavia, il tema della digitalizzazione delle offerte resta importante. Dati relativi alla Germania e all'Austria mostrano che i formati online o blended sono aumentati negli ultimi anni (Autor:innengruppe Bildungsberichterstattung, 2024, p. 235; Ziegler & Wöhl, 2024, p. 176) e anche molti enti svizzeri stanno affrontando questo tema nel 2024. È tuttavia sorprendente che gli sviluppi legati all'IA restino fino ad ora menzionati solo sporadicamente. È prevedibile che questo tema diventerà molto più rilevante nei prossimi anni (mmb Institut, 2024).

29 In Germania, nel 2022 si è registrata una carenza di personale in tutti i fornitori (Autor:innengruppe Bildungsberichterstattung, 2024, p. 252).

30 Il calcolo dell'indicatore è stato leggermente modificato: i valori mancanti vengono ora presi in considerazione dividendoli per i valori per persona disponibili.

Metodo d'indagine e caratteristiche del campione

Il sondaggio annuale online della FSEA sugli enti di formazione continua costituisce la base di dati per il monitoraggio settoriale FSEA. A tale scopo vengono contattate tutte le organizzazioni di formazione continua in Svizzera che sono presenti nel database FSEA. Quest'anno il sondaggio è stato inviato a 2478 indirizzi, che dovrebbero corrispondere alla gran parte di tutti gli enti che erogano formazione continua in Svizzera. Nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 28 maggio 2024 sono state ricevute 644 risposte (corrispondenti a un tasso di risposta del 26%). Tramite autoselezione, gli enti che hanno dichiarato di non offrire formazione continua sono stati rimossi dal campione durante la convalida dei dati (N=24). Inoltre, sono stati esclusi quei casi che non hanno fornito altri dati oltre a quelli strutturali (N=197). Dopo la pulizia dei dati, il campione netto delle analisi è costituito da 423 casi validi. I casi esclusi non differiscono significativamente dal campione netto in quanto a dati strutturali.

Nel contesto di questa indagine, definiamo la formazione continua come attività di apprendimento da parte di adulti al di fuori del sistema formativo formale. Di conseguenza, un ente di formazione continua è un'organizzazione la cui attività principale o secondaria consiste nell'offrire corsi di formazione rivolti ad adulti. Il settore della formazione continua comprende tutte le organizzazioni di formazione continua attive in Svizzera.

I seguenti dati strutturali forniscono informazioni sulle caratteristiche che differenziano le organizzazioni di formazione continua. Va notato che la distribuzione non si discosta molto dai precedenti sondaggi condotti dalla FSEA fra gli enti di formazione.

Per il 62% degli enti che hanno risposto, la formazione continua costituisce l'attività principale; per un altro 38% è un'attività secondaria. Quattro enti su dieci sono attivi nel settore «Formazione e corsi», mentre un altro 26% è attivo nel sistema sanitario e sociale e il 17% in altri settori del terziario.

La dimensione degli enti, nel contesto del presente rapporto, viene calcolata come indice sulla base di tre elementi³⁰: equivalenti a tempo pieni degli impiegati retribuiti, ore di lezione impartite nel 2023 e numero di iscrizioni (partecipanti) nel 2023. Le ore e le iscrizioni sono state doppiamente ponderate, in quanto hanno una rilevanza maggiore in relazione all'attività di formazione continua di un'organizzazione rispetto al numero di impiegati retribuiti.

Enti suddivisi per dimensione

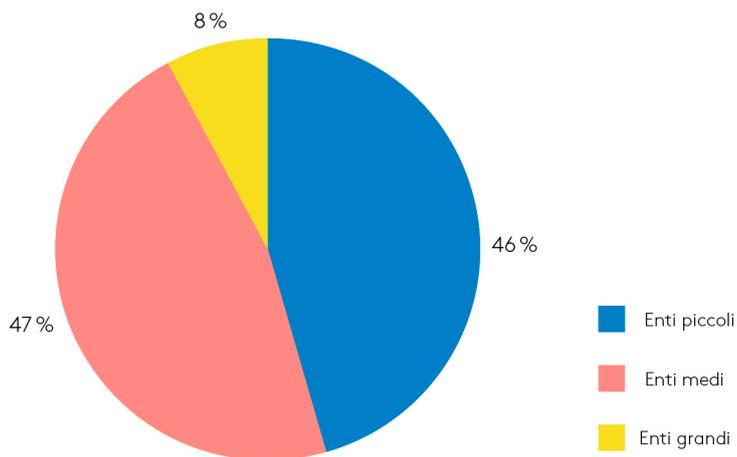


Fig. 14:
Enti suddivisi per dimensione.
(indice; N=323; percentuali arrotondate)

Fatturato complessivo nel 2023

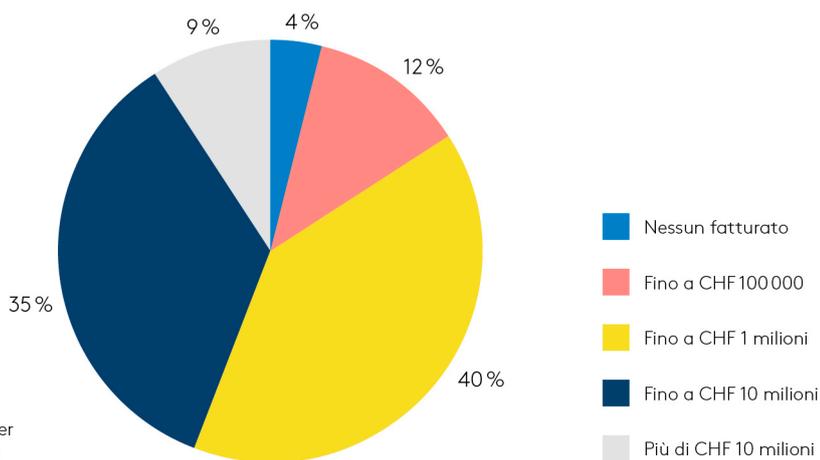


Fig. 15:
Fatturato complessivo nel 2023, suddiviso per
categorie. (N=247; percentuali arrotondate)

Suddivisione degli enti per regione linguistica

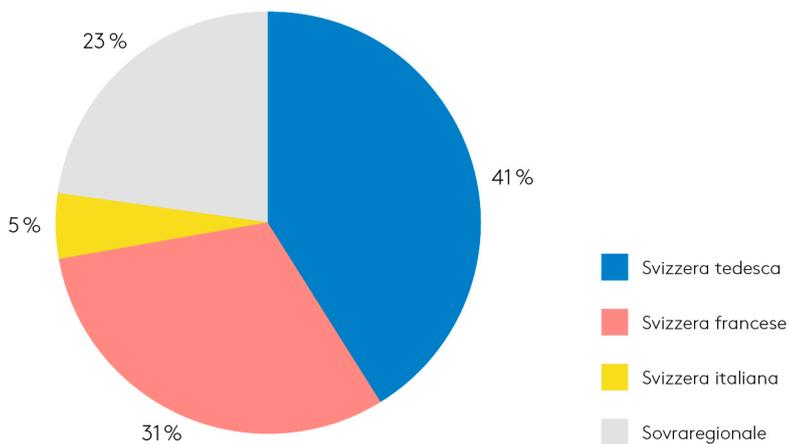


Fig. 16:
Suddivisione degli enti per regione linguistica
(N=422; percentuali arrotondate)

In quali ambiti offre dei corsi la sua organizzazione?

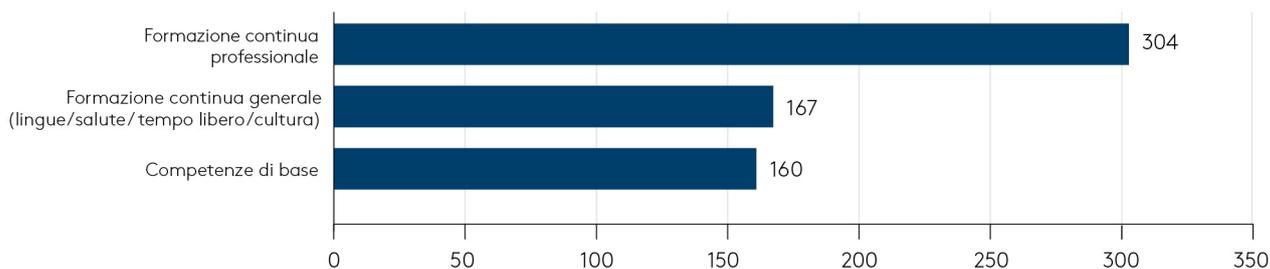


Fig. 17:
Orientamento tematico degli enti,
più risposte possibili. (N=423; valori assoluti)

Orientamento tematico degli enti

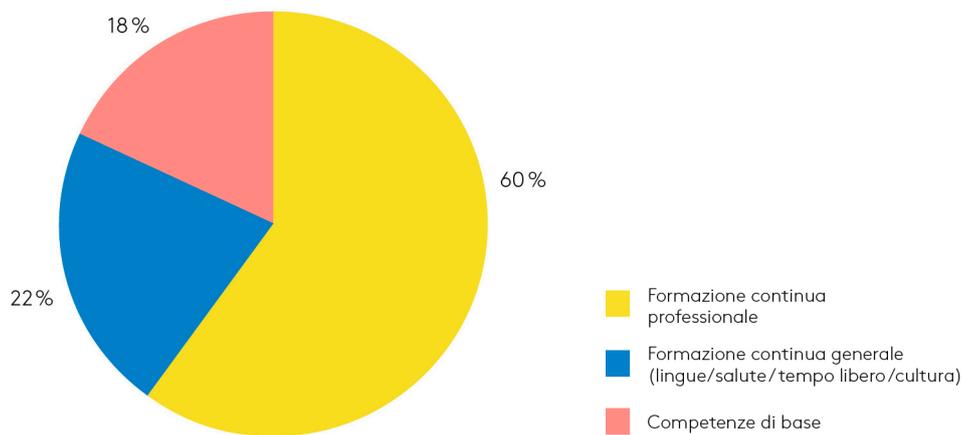


Fig. 18:
Orientamento tematico degli enti,
suddiviso per categorie. (N=411;
percentuali arrotondate)

Forma organizzativa degli enti

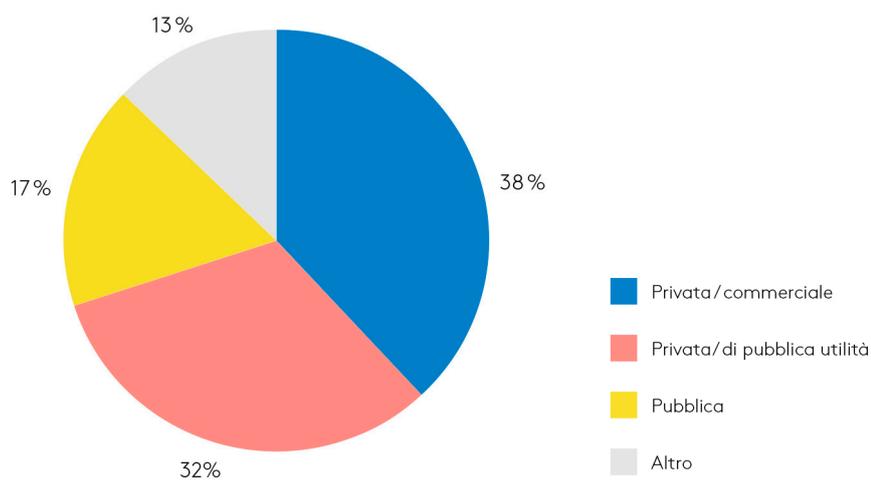


Fig. 19:
Forma organizzativa degli enti.
(N=403; percentuali arrotondate)

Tipo di organizzazione

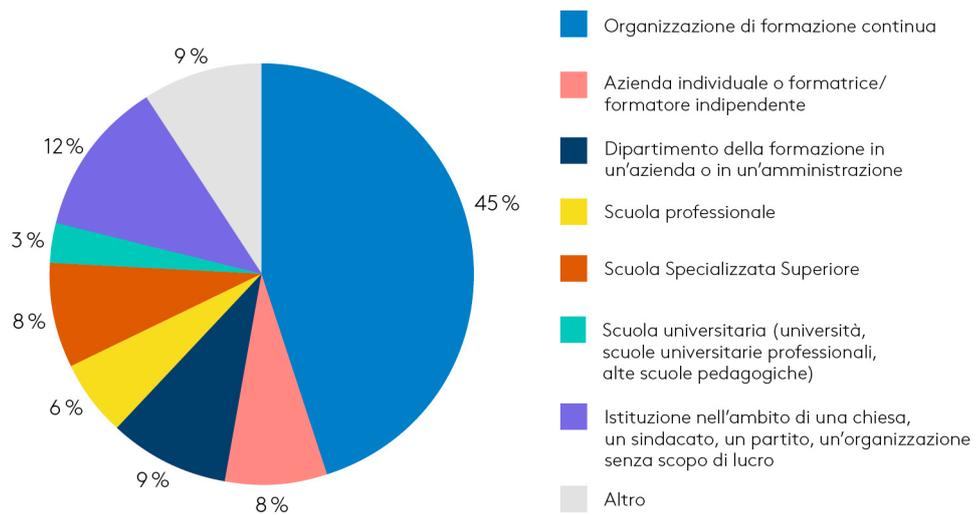


Fig. 20:
Organizzazioni suddivise per tipologia.
(N=420; percentuali arrotondate)

Allegato

Costruzione degli indici

Per ciascuna delle quattro dimensioni (situazione economica, offerta, domanda e situazione del personale) viene posta una domanda di valutazione relativa al periodo di riferimento (per l'edizione attuale è il 2023) e per l'anno in corso (2024). Sulla base delle quattro domande di valutazione per il rispettivo anno viene quindi costruito un indice medio. Gli indicatori forniscono pertanto un quadro della situazione del settore della formazione continua nell'anno in corso e nell'anno precedente. L'obiettivo a lungo termine dell'indice consiste nell'osservare e interpretare gli sviluppi nel corso degli anni.

Occorre tener conto del fatto che gli indicatori riflettono l'evoluzione relativa stimata del settore della formazione continua. Essi non consentono la formulazione di affermazioni di carattere assoluto e sullo stato esatto del settore.

Indicatore settoriale

Per ciascuna delle quattro dimensioni, viene posta una domanda di valutazione sugli sviluppi dell'anno precedente (attualmente 2023). Nel questionario, la valutazione viene annotata con i segni più e meno (senza alcuna descrizione). Ai fini della valutazione statistica, viene definito un intervallo compreso tra -1 e +1. Sulla base di queste quattro valutazioni viene quindi costruito un indice medio, denominato indicatore di settore. L'analisi dell'affidabilità ha prodotto un'alfa di Cronbach di 0,79. Per maggiore leggibilità, l'intervallo dell'indice compreso fra -1 e +1 viene convertito in una scala di punteggio compresa fra -100 e +100 punti.

Indicatore di aspettativa

Analogamente all'indicatore settoriale, per ciascuna delle quattro dimensioni viene posta una domanda di valutazione relativa agli sviluppi nell'anno in corso (attualmente il 2024). Partendo dalle quattro affermazioni viene quindi costruito un indice medio, chiamato indicatore di aspettativa. Dall'analisi di affidabilità è risultato un alfa di Cronbach pari a 0,78. Come per l'indicatore settoriale, l'intervallo dell'indice compreso fra -1 e +1 viene convertito per maggiore leggibilità in una scala di punteggio compresa fra -100 e +100 punti.

A causa della struttura del questionario, l'indicatore di aspettativa può presentare delle distorsioni. Per esempio, la valutazione dell'anno in corso viene richiesta dopo quella dell'anno precedente. È quindi possibile che la risposta data alla prima domanda influenzi quella data alla seconda. Coloro che valutano positivamente l'andamento dell'anno precedente (2023) potrebbero cioè tendere a valutare l'andamento dell'anno in corso (2024) più positivamente di quanto avrebbero fatto in mancanza della prima domanda.

Misura di interpretazione delle dimensioni

Per ogni valutazione relativa a ciascuna delle dimensioni viene calcolato il valore medio. Sulla base dei valori medi si confrontano le valutazioni dell'anno precedente con quelle dell'anno in corso. Per l'interpretazione di questi valori medi viene definita una scala. A causa della mancanza di dati storici, la prima pubblicazione del monitoraggio settoriale ha visto un'interpretazione incentrata sul punto zero. Onde garantire la comparabilità dei dati, nell'edizione attuale, la quarta, si riprende la chiave di lettura della prima. Considerando una distribuzione normale e la tendenza dei dati a situarsi verso il centro, nella definizione della scala, gli intervalli intorno al punto zero sono meno ampi rispetto agli intervalli che si trovano agli estremi. La standardizzazione della scala potrà essere rielaborata dopo diverse edizioni del monitoraggio settoriale.

Da 0 a 10:	In modo neutro	Da -10 a 0:	In modo neutro
Da 11 a 30:	Piuttosto positivo	Da -30 a -11:	Piuttosto negativo
Da 31 a 60:	Positivo	Da -60 a -31:	Negativo
Da 61 a 100:	Molto positivo	Da -100 a -61:	Molto negativo

Elenco delle figure

Fig. 1 3	Fig. 8 11	Fig. 16 20
Indicatori sullo sviluppo del settore. (N=205-446)	Modalità principali di insegnamento negli enti di formazione negli anni 2022, 2023 e 2024. (N=339-362; percentuali arrotondate)	Suddivisione degli enti per regione linguistica. (N=422; percentuali arrotondate)
Fig. 2 5	Fig. 9 12	Fig. 17 21
Valutazione dello sviluppo del settore in relazione a: situazione economica, domanda, volume dell'offerta e situazione del personale. (N=205-446)	Valutazione dello sviluppo della domanda. (N=348-377; percentuali arrotondate)	Orientamento tematico degli enti, più risposte possibili. (N=423; valori assoluti)
Fig. 3 6	Fig. 10 13	Fig. 18 21
Valutazione dello sviluppo della situazione economica. (N=344-446; percentuali arrotondate)	Numero di ore di lezioni (N=294) e numero di partecipanti (N=300) nel 2023, suddivisi per categorie. (percentuali arrotondate)	Orientamento tematico degli enti, suddiviso per categorie. (N=411; percentuali arrotondate)
Fig. 4 6	Fig. 11 14	Fig. 19 21
Valutazione dello sviluppo della situazione economica nel 2023 in base alla tipologia. (N=334; percentuali arrotondate)	Valutazione dello sviluppo del personale. (N=299-331; percentuali arrotondate)	Forma organizzativa degli enti. (N=403; percentuali arrotondate)
Fig. 5 8	Fig. 12 15	Fig. 20 22
Programmi di finanziamento pubblico utilizzati nel 2023, più risposte possibili. (N=381; percentuali arrotondate)	Numero di persone attive nel 2023, suddiviso per categorie. (N=295; percentuali arrotondate)	Organizzazioni suddivise per tipologia. (N=420; percentuali arrotondate)
Fig. 6 10	Fig. 13 16	
Valutazione dello sviluppo del volume dell'offerta. (N=362-396; percentuali arrotondate)	Percentuale di collaboratori fissi, su mandato e volontari sul numero totale di persone attive nell'organizzazione nel 2023, suddivisi per categorie. (N=295; percentuali arrotondate)	
Fig. 7 10	Fig. 14 20	
Percentuale di offerte che non hanno avuto luogo sul totale delle offerte dell'istituzione, suddivise per categoria (N=315; percentuali arrotondate)	Enti suddivisi per dimensione. (indice; N=323; percentuali arrotondate)	
	Fig. 15 20	
	Fatturato complessivo nel 2023, suddiviso per categorie. (N=247; percentuali arrotondate)	

Bibliografia

Autor:innengruppe Bildungsberichterstattung. (2024). Bildung in Deutschland 2024: Ein indikatorengestützter Bericht mit einer Analyse zu beruflicher Bildung. wbv Publikation. <https://doi.org/10.3278/6001820iw>

UST (2024). Partecipazione alla formazione continua negli anni 2010-2023. <https://www.bfs.admin.ch/asset/it/32072070>

Bremer, C. (2019). Szenarien des Einsatzes digitaler Medien in Bildungsprozessen – Chancen und Herausforderungen für Weiterbildungseinrichtungen. In: a cura di E. Haberzeth und I. Sgier, Digitalisierung und Lernen. Gestaltungsperspektiven für das professionelle Handeln in der Erwachsenenbildung und Weiterbildung (Ed. 8, p. 78-97). hep.

Gollob, S., & Buchs, H., (2023). FOCUS formazione continua: Condizioni di impiego. Riassunto dei risultati del sondaggio presso gli enti erogatori di formazione continua svizzeri 2023. Zurigo: FSEA.

mmb Institut. (2024). mmb-Trendmonitor 2023/2024: Weiterbildung und digitales Lernen heute und in drei Jahren. Goldgräberstimmung durch GenAI – KI beflügelt die Bildungsbranche. mmb Institut GmbH.

Poopalapillai, S., & Buchs, H. (2023). Monitoraggio settoriale FSEA 2023: Ottimismo in una situazione di accresciuta competitività. Zurigo: FSEA.

Poopalapillai, Saambavi, Sofie Gollob, e Irena Sgier. (2021). Monitoraggio settoriale FSEA 2021: Sviluppi attuali nel mercato della formazione continua. Zurigo: FSEA.

Siegenthaler, M., Rathke, A., Sarferaz, S., Sturm, J.-E., Reinicke, T., Seiler, P., Siegrist, S., Mühlebach, N., Martinez, I. Z., Abberger, K., Perakis, A., Daniele, M., Mikosch, H., & Scherer, M. (2024). Prognose 2024/2025: Erholung in Europa stützt Schweizer Wirtschaft. KOF Konjunkturbericht 2024 (Sommer). <https://doi.org/10.3929/ethz-b-000674930>

Ziegler, P., & Wöhl, W. (2024). Digitalisierung in der österreichischen Erwachsenen- und Weiterbildung: Bestandsaufnahmen und Empfehlungen für die arbeitsmarktorientierte Qualifikationslandschaft (AMS Report Nr. 176). Arbeitsmarkt-service Österreich (AMS). <https://hdl.handle.net/10419/299381>

Impressum

Autrici

Vanessa Cacho, MSc in psicologia, collaboratrice scientifica FSEA, temi principali: statistica della formazione continua, sostenibilità, partecipazione.

Sofie Gollob, MA in storia, responsabile di progetto FSEA, temi principali: valutazione della formazione, statistica della formazione continua, competenze di base.

Team di progetto

Helen Buchs, Dr. in sociologia, responsabile di progetto FSEA.

Layout

Völlm + Walthert, Zurigo

Revisione

Simone Rizzi

Finanziamento

Lo studio è stato sostenuto finanziariamente dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

Per acquistare la pubblicazione

<https://alice.ch/it/servizi/pubblicazioni-e-prodotti/studi/>

Diritti d'uso

Il monitoraggio settoriale è distribuito sotto licenza CC BYSA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.de>)

Ulteriori informazioni

<https://alice.ch/it/ricerca/attivita-di-ricerca/monitoraggio-settoriale-fsea/>

Indicazione bibliografica

Cacho, Vanessa e Gollob, Sofie (2024): Monitoraggio settoriale FSEA 2024: Il settore della formazione continua è in ulteriore ripresa. Zurigo: FSEA.